



# COMUNE DI CIVITELLA ALFEDENA L'AQUILA

## COMUNICATO DEL SINDACO

Domenica sera, tutti qui a Civitella, e in Italia, hanno gioito alla notizia del ritrovamento di Alysia e Sarah Di Giacinto sane e salve, dopo essere scomparse in modo misterioso due settimane prima dalla Comunità Educativa Hope del nostro paese. Questo preziosissimo risultato è stato ottenuto grazie al profondo, sofisticato e scrupoloso lavoro svolto dalle Autorità competenti e responsabili delle indagini, nelle quali il Comune di Civitella fin dal primo giorno di ricerche ha riposto la sua piena e totale fiducia e alle quali ha dato la sua immediata disponibilità di collaborazione, e che qui intende ringraziare calorosamente e con viva stima. Tutta la Comunità di Civitella ha seguito questa drammatica vicenda con apprensione, cura, e sostegno, specie negli ultimi giorni di mobilitazione numerosa di molti soggetti istituzionali e associativi nelle ricerche sul nostro territorio. A nome di tutta la Comunità quindi auguriamo a Sarah e Alysia ogni bene, di ritrovare ora una serenità vera, di poter guardare soprattutto con maggiore fiducia e gioia al futuro e alle relazioni affettive importanti della loro vita.

Come fin da subito era apparso probabile, le ragazze già poche ore dopo il loro allontanamento notturno erano altrove, al di là delle nostre montagne, foreste, precipizi, anfratti, fiumi impetuosi, sentieri che sarebbero finiti in oscuri mondi-a-parte abitati da lupi e orsi feroci. Nonostante tutto sembrasse indicare questo scenario, molto giornalismo – specie televisivo, generalista e a diffusione nazionale, e che talvolta coinvolge tra i suoi opinionisti perfino senatori o deputati della Repubblica! - ha invece preferito indulgiare in descrizioni fantasiose dei nostri luoghi, intervistando passanti, esercenti, creativi testimoni di aggiramenti di sospetti. Alcuni cittadini di Civitella hanno a ragione espresso sdegno verso queste pratiche di informazione, e perfino preoccupazione verso un ipotetico danno d'immagine del nostro paese, con ad esempio negativi effetti sui flussi turistici. Il Comune ha condiviso e condivide questa amarezza, e nei suoi comportamenti istituzionali, descritti in un precedente comunicato, ha fatto di tutto per togliere rilevanza e ruolo a questa modalità di fare giornalismo. D'altra parte, ha seguito queste trasmissioni con la modesta attenzione che meritano, dando un peso relativo a quelle descrizioni, a quelle rappresentazioni

sciatte e dozzinali – finanche volgari – proprio da un punto di vista professionale.

Purtroppo, a livello di audience c'è un pubblico che ama questa specie di informazione-intrattenimento. E non è un reato produrla (ad esempio un reato perseguibile al fine di ottenere un ipotetico risarcimento danni...non c'è alcuna diffamazione o calunnia nel dire che il nostro “è un territorio pericolosissimo”, si tratta solo di una sciocchezza detta in modo ignorante), bensì ciò costituisce un serio problema della nostra società, un problema civile, culturale e perfino educativo. Ma, ecco, crediamo che questo pubblico, che ora si profonde nel commentare in modo voyeuristico ogni risvolto privato della vicenda, non sia il medesimo che possa avere un qualunque interesse a esplorare il nostro territorio, che invece attrae visitatori che conoscono cosa sia un parco nazionale, un territorio protetto, una biodiversità complessa e ricca, e anche misteriosa, ma nei modi più affascinanti e nient'affatto penosi. E conoscono cos'è un piccolo comune di pochi abitanti sull'Appennino abruzzese, specie con una storia come quella di Civitella. Persone che cercano e apprezzano anche specialmente la dimensione appartata di questi luoghi, una forma di lontananza da clamori e caos che diventa vicinanza a sé stessi, a un ritmo di esperienza più salubre e umano. Queste persone guardano con il giusto distacco tali modalità di giornalismo che ci hanno turbato in questi giorni avendole viste manipolare la nostra quotidianità.

Quindi, suggeriremmo un sorriso un po' sovrano e leggero, un sorriso di chi è consapevole delle molte vacuità di un mondo che deve trasformare in spettacolo ogni notizia e ogni dramma personale. La nostra identità è forte, la nostra bellezza resiste a ben altro.

Giuseppe Rossi, Sindaco

Civitella Alfedena, 24 giugno 2026